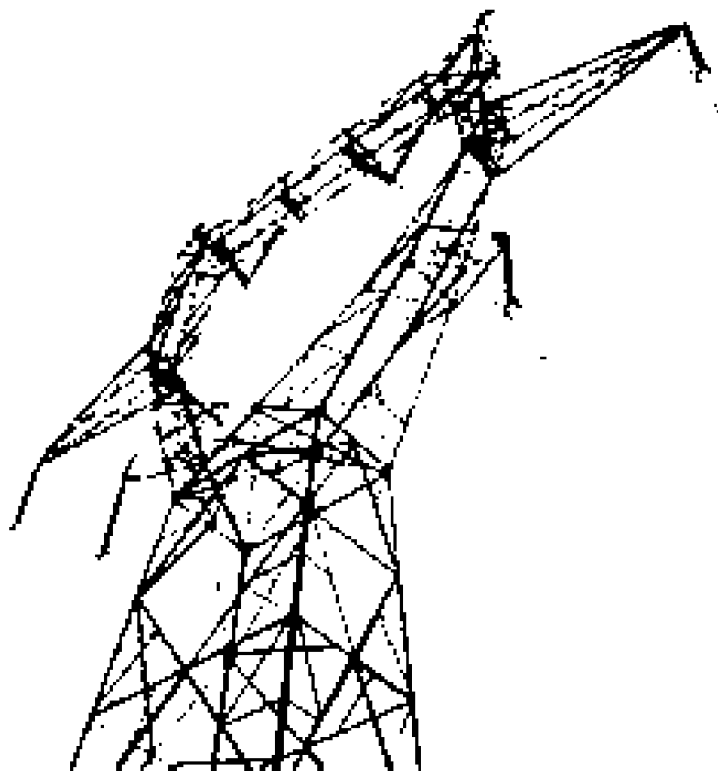


Il dato di ottobre conferma i segnali di rallentamento della domanda elettrica che si e' manifestata a settembre: i volumi di energia elettrica scambiati nel Sistema Italia hanno infatti segnato, per il secondo mese consecutivo, una flessione su base annua (-3,9%)

## Rallenta la domanda, cresce il prezzo



Il calo tendenziale della domanda elettrica ha interessato sia gli acquisti nazionali (-2,5%) che le vendite delle unita' di produzione (-6,0%). Ancora in crescita invece le importazioni (+8,3%), nonostante la netta flessione provocata dalle tensioni sui prezzi di alcune borse europee nelle ultime due settimane del mese. La liquidita' del **mercato elettrico**, in linea con i mesi precedenti, ma in calo di 7 punti percentuali su base annua, si e' attestata a 60,5%. In tale

scenario, il prezzo di acquisto dell'energia elettrica nella borsa italiana (PUN), pari a 65,78 euro /MWh, ha registrato un aumento su base annua di 8,16 euro /MWh (+14,2%), ma il differenziale con i prezzi delle altre borse europee ad ottobre e' sceso al livello minimo da inizio anno (circa 14 euro /MWh).

Il prezzo medio di acquisto (PUN) - rileva sempre il **GME** - , con un aumento di 8,16 euro/MWh rispetto ad ottobre 2009, si e' portato a 65,78 euro/MWh (+14,2%).

Il rialzo ha interessato principalmente le ore di bassa domanda: nelle ore fuori picco, infatti, il prezzo, con un aumento di 12,62 euro /MWh (+27,1%), e' salito a 59,28 euro /MWh; piu' modesto, invece, l'incremento registrato nelle ore di picco (+0,89 euro/MWh; +1,1%), con il prezzo attestato a 78,50 euro/MWh. Tra i prezzi di vendita zonali, tutti in aumento tendenziale, si evidenzia quello della Sicilia, cresciuto del 23,3%. Le tensioni sui prezzi dell'isola

sono state particolarmente rilevanti nei giorni dal 18 al 24 ottobre a causa della chiusura del transito di interconnessione con il continente e della contemporanea forte riduzione dell'offerta da impianti a ciclo combinato.

La zona Sud ha segnato ancora il prezzo piu' basso con 61,82 euro /MWh; tra 64 e 66 euro/MWh il prezzo delle altre zone continentali e della Sardegna; piu' alto quello della Sicilia, pari a 93,03 euro/MWh. I volumi di energia elettrica scambiati nel Sistema Italia, pari a 27,0 milioni di MWh, hanno registrato una flessione tendenziale del 3,9%, la seconda consecutiva. Ancora in calo l'energia scambiata nella [borsa elettrica](#), pari a 16,3 milioni di MWh (-13,9%), ed in crescita quella scambiata con contratti

O.T.C. registrati sulla PCE, pari a 10,7 milioni di MWh (+17,0%).

La liquidita' del mercato ha pertanto ceduto 7,0 punti percentuali su base annua, attestandosi al 60,5%. Gli acquisti nazionali di energia elettrica, pari a 26,4 milioni di MWh, - secondo il monitoraggio del [GME](#) - hanno registrato una flessione tendenziale del 2,5%; la riduzione degli acquisti ha interessato, seppur in diversa

misura, tutte le zone, con la sola eccezione della Sardegna (+1,7%). Gli acquisti sulle zone estere, pari a 673

milioni di MWh (-37,4%), hanno raggiunto il livello piu' alto da inizio anno, stimolati dagli alti prezzi di alcune borse europee (segnatamente la francese Powernext).

Le vendite di energia elettrica dalle unita' di produzione nazionale, pari a 22,5 milioni di MWh, si sono ridotte del 6,0%, mentre le importazioni (vendite sulle zone estere), pari a 4,5 milioni di MWh, nonostante la contrazione causata dai succitati aumenti dei prezzi delle borse europee nella seconda parte del mese, hanno messo a segno un +8,3%.

L'analisi per tecnologia di produzione rivela aumenti tendenziali delle vendite solo per gli impianti idroelettrici ad apporto naturale (+20,3%), a pompaggio (+17,4%) e geotermici (+1,7%). In flessione le vendite da tutti gli altri impianti ed in particolare da quelli termici tradizionali (-16,9%). Pertanto la quota delle vendite dagli impianti a ciclo combinato e' scesa al 57,5% (-1,6 punti percentuali rispetto ad un anno fa), quella dagli impianti termici tradizionali al 14,5% (-1,9 p.p.), mentre e' salita al 13,0% quella dagli impianti idroelettrici ad apporto naturale (+2,8 p.p.); pressoché

invariate le quote dagli altri

impianti. Nel Mercato a Termine dell'energia (MTE) ad ottobre e' stato scambiato un solo prodotto (II Trimestre 2011 peakload); pertanto a fine mese le posizioni aperte ammontavano a 767 MW per un totale di 4,3 milioni di MWh.

Rispetto al mese precedente, il prezzo di controllo dei prodotti in contrattazione, sia baseload che peakload e' rimasto stabile o si e' ridotto, con l'unica eccezione del IV Trimestre 2011 baseload (+3,9%). Nella Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) le transazioni registrate, con consegna/ritiro dell'energia ad ottobre 2010, hanno raggiunto il loro massimo storico, pari a 22,1 milioni di MWh, con un aumento del 43,6% rispetto allo stesso mese del 2009. Da sottolineare la crescita dei contratti standard (quasi raddoppiati rispetto ad un anno fa) e tra questi i contratti Baseload (+107,7%). Le transazioni registrate hanno determinato una posizione netta dei conti energia di 13,9 milioni di MWh (+16,3%). In aumento i programmi registrati sia nei conti in immissione, pari a 10,7 milioni di MWh (+6,4%), che nei conti in prelievo, pari a 11,6 milioni di MWh (+26,6%).